

Antonio Rinaldi, Ritratto maschile, 1860 circa

Pinacoteca cantonale Giovanni Züst - Rancate (Mendrisio) - Svizzera
5 maggio 2017



Antonio Rinaldi, *Ritratto maschile*, 1860 circa.
Olio su cartone incollato su tavola, cm 51.5 x 36
Donazione Anna, Emma e Ivo Soldini, Ligornetto (2017)

In occasione dell'apertura mostra *Le stanze svelate. La collezione d'arte di Ivo Soldini dai Vela a Marino Marini*, la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst annuncia l'entrata nelle proprie collezioni di un dipinto di Antonio Rinaldi da Tremona (1816-1875), donato dallo stesso Ivo Soldini insieme alle figlie Anna ed Emma.

Rinaldi fu forse l'artista che fu più caro a Giovanni Züst, dal momento che proprio con le sue opere iniziò la raccolta che costituisce il nucleo fondante della Pinacoteca.

Per molto tempo Rinaldi è stato sottovalutato dai critici d'arte a causa di una sua certa vena popolare, anche se oggi non appare più solo come un pittore locale, legato alla regione in cui visse e lavorò, il Mendrisiotto. Viene oggi considerato invece un artista completo, il più importante della sua generazione nel Ticino.

Frequentando per lunghi anni l'Accademia di Brera a Milano, sotto la guida di Luigi Sabatelli, ebbe modo di acquisire una buona tecnica che applicava a numerosi soggetti iconografici, fossero essi resi su tela, carta, cartone o ad affresco.

Egli era in grado di spaziare dai temi sociali o religiosi, al ritratto di esponenti della classe media del Mendrisiotto, al paesaggio, a scene di genere rese con freschezza, senza dimenticare l'acuta sensibilità dimostrata nei confronti dell'infanzia e alla sua rappresentazione.

La Pinacoteca Züst conserva attualmente un centinaio di suoi dipinti e circa 250 disegni, che documentano in modo esaustivo la sua produzione artistica. Questo olio va a inserirsi in questo nucleo, arricchendolo e permettendo di istituire nuovi e fecondi confronti.